

Ecobonus e sismabonus al 110%

Ecobonus e sismabonus al 110%

Fino al 2021, aiuto per famiglie ed imprese

E' in procinto di approvazione il nuovo Decreto di maggio con cui il Governo si appresta ad apportare integrazioni, proroghe e sostanziali modifiche alle manovre sostenute col Cura Italia e col Decreto Liquidità.

Tra le novità più importanti si parla di aumento della soglia dell'ecobonus e del sismabonus che passeranno rispettivamente da 65% e 50% al 110% in entrambi i casi.

Una misura shock, proposta dal Consiglio dei Ministri, che vuole tentare di incentivare le famiglie ad investire sulla riqualificazione delle proprie abitazioni permettendo così di sbloccare parte dell'edilizia che negli ultimi anni a causa della crisi economica è stata notevolmente rallentata.

QUALI LAVORI COMPRENDE?

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, spiega che l'aumento esponenziale delle detrazioni che saranno introdotte a maggio vuole spingere ad una rinnovata mobilità del settore edile e ad un investimento riqualificante delle nostre città fino al 2021 in termini green, infatti andrà a coprire lavori già precedentemente premiati da importanti detrazioni fiscali quali appunto l'efficientamento energetico, le misure anti-sisma ma anche la

ristrutturazione di facciate, infissi e accumulatori, l'isolamento delle pareti, gli impianti di riscaldamento a pavimento e gli impianti fotovoltaici.

La detrazione fiscale, superiore all'importo speso per i lavori, potrà essere sfruttata in due modi differenti: come credito d'imposta per i cittadini privati o come cessione del credito nei confronti delle aziende che applicano lo sconto in fattura, quindi con costo zero per le famiglie.

I

VANTAGGI PER LE FAMIGLIE

In caso una famiglia effettui lavori sulla propria abitazione che rientrino tra quelli previsti dal bonus essa riceverà sul 730 una detrazione pari al 110% sui lavori effettuati, quindi di fatto si verrà ad accumulare un credito superiore al costo dei lavori, che la famiglia potrà decidere come utilizzare.

La prima strada è quella di usufruire della detrazione in compensazione in fase di dichiarazione nei 10 anni successivi, tramite dieci quote annuali di pari importo, che comunque rappresenteranno nel complesso una cifra superiore a quella di fatto investita (appunto il 110%).

Tuttavia esiste un'altra strada a costo zero.

I

VANTAGGI PER LE AZIENDE

In alternativa, per le famiglie che non dispongono di liquidità per affrontare queste operazioni, è prevista un'altra soluzione: l'azienda a cui verrà affidata la ristrutturazione potrà applicare uno sconto in fattura pari al 100% dei costi dei lavori, dopo averne anticipati i costi. In cambio a questo punto della cessione del credito d'imposta del 110% da parte della famiglia appaltante all'impresa essa potrà poi o sfruttare il credito acquisito nei 5 anni successivi in sede di dichiarazione o, cedendolo alle banche, recuperare la

liquidità per la cifra corrispondente.

E' stata per questo motivo modificata ad hoc la normativa relativa alla cedibilità delle detrazioni, permettendone la cessione alle banche o comunque a soggetti terzi grazie ad un numero di cessioni superiore alle due previste precedentemente.